

Associazione annua lire 1.80. -- Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

# IL PICCOLO GROGIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 36

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 7 Settembre 1902

## Nobile linguaggio

«Eccovi un piccolo saggio del civile linguaggio che i socialisti tengono contro coloro che non sono con essi. Lo togliamo dalla *Folla* del socialista Paolo Valera:

«Chi cosa è l'esercito nazionale? Un'accozzaglia di beccati di carne umana, sibilanda di sangue».

«Chi sono i proprietari? Affamatori, mazzettieri, farabutti, protetti da agenti dell'ordine tre volte imbecilli».

«Che cosa è l'attuale regime politico? Un governo di mangia-pane a tradimento, che campa come i preti che lo soccorrono sull'abbruttimento del popolo, e truffa sapendo di truffare».

«E chi sono i superstiti delle battaglie per l'indipendenza? Sono mantenuti patetici che sempre agguantano qualche cosa o di « rifle » o di « raffo ».

Ma non basta ancora. Il nobile ed onesto Valera, alla domanda che si fa sulla « Folla », chi sono i conservatori, risponde: « Baccellanti, ipocriti, camminanti dinoccolati colla curva del baciapile e dello agnoscizioni dei salotti, dei torricolli e delle pizocchiere ».

« Chi sono i magistrati? Funzionari indecenti ed indegni ».

« Chi sono gli agenti della forza pubblica? Ione in ansie di birri, regi carnefici, rettili, quintali di peste umana ».

Come vedete è un linguaggio altamente civile ed educato.

## Altre domande e altro risposto

Sentite ora alcune frasi graziose del compagno Oggero che si trovano nel suo libro *Il socialismo*. Chi sono i ricchi? -- si domanda egli; e risponde:

« Cretini, corrotti, vigliacchi, ingordi, gaudenti, ladri patentati, viventi in una agiatezza che è retribuita accumulata, se acquistata per eredità; è furto, se procurata dall'usufruttante ».

Vedete, sembrano triviali insolenze, invece sono affettuose dimostrazioni di stima e di rispetto verso i propri simili ».

Altra domanda: Quale religione sostenere? Risponde gentilmente ed eloquentemente il socialista Giacchi:

« I villani non vogliono sentire parlare di principi « antireligiosi »; bisogna quindi eludere l'innocenza colla puerilità di un misticismo cristiano ».

Sincerità -- diciamo noi -- schiettezza e franchezza sempre nella propaganda!

Altra domanda: Come educare il popolo? Turati lo insegna in un modo assai spiccio così: « Bisogna incitarlo a preparare « con tutti i mezzi » il giorno in cui improvvisamente potrà « piombare » sui mangiapane a tradimento ».

E notisi che Turati è riformista, possibilista, accanito contro gli anarchici e i folli. Ora, se tale è il suo linguaggio, immaginate il linguaggio dei socialisti rivoluzionari e intransigenti.

E' bene ripetere sovente simili documenti perchè servono mirabilmente a far conoscere che razza di civiltà stanno per preparare alle generazioni venturose costei stecchi di preti, di frati, di ricchi, di borghesi, di soldati ecc.

## SALUTI

Da Cordoba nell'Argentina, e da Jarin Wahl di Daviera si giungono saluti col grido di « Viva Gesù e Maria! -- Viva il Crociato! »

Ricambiamo ai saluti e rispondiamo col grido: « Viva Poperaio cattolico! »

## Una disposizione democratica

Ricordiamo un fatto noto. Il Parroco di S. Maria de' Servi in Padova, Rev. mo D. Andrea Panzoni, fu denunciato alla Pretura dal municipio « popolare » di colà, perchè reo di avere percorso col trasporto funebre di un povero le vie del centro della città, per le quali non possono passare -- secondo i democratici regolamenti comunali -- che i cortei dei ricchi. Davanti al pretore del II Mandamento di Padova comparve quindi il parroco, difeso dal chiarissimo avv. prof. Stoppato.

Lo svolgimento della causa è condensato in questo brano di resoconto della *Provincia* di Padova:

« Pretore: Lei sa che è imputato. Secondo la citazione, il 4 maggio u. s. nel prestarsi al trasporto gratuito della salma di certo Tonello Giuseppe, ella avrebbe contravvenuto ai regolamenti municipali per aver voluto seguire una via diversa da quella indicata dal capo dei necrofori.

Imp. Era appena uscito di chiesa, seguendo dal sottoportico il carro funebre, allorché, giunto il corteo all'angolo di via Marsala, il capo necroforo disse: *Svoltiamo! Ho subito protestato rispondendo: No! no! non posso prestarvi a questa differenza obiosa fra ricchi e poveri; noi andiamo diritto.*

Il capo necroforo divenne rosso in viso, poi esclamò: *Ebbene... andiamo...*

Il pretore osserva al parroco che, trovandosi innanzi ad un pubblico ufficiale -- lui, sacerdote -- doveva obbedire agli ordini ricevuti.

Don Panzoni osserva a sua volta, che la legge deve essere uguale per tutti, tanto per i poveri come per i ricchi, e che, come si seguivano le vie frequentate per coloro che pagavano, così doveva essere per coloro che non potevano pagare.

Prof. Stoppato. E' vero che in giorni precedenti al trasporto funebre di quel povero Tonello, erano avvenuti altri trasporti non gratuiti per quali si tenne la via diritta, cioè la più frequentata?

Capo necroforo. Sissignore, è vero; i cortei di tutte le persone abbienti (cioè i funerali di prima, seconda e terza classe) seguivano un itinerario diverso da quello di quarta e quinta classe (impressione).

Il pretore, come a suo tempo riferimmo, assolse il parroco; ma non è vero che molte volte, prescindendo da condanne e da assoluzioni, i processi servono a qualche cosa? Questo p. es. contro il parroco di s. Maria dei Servi mirabilmente a gettare un po' di luce sulla democrazia del democratico Consiglio di Padova.

## Altro saggio di uguaglianza democratica

Com'è noto furono incarcerati e deferiti ai tribunali militari alcuni ufficiali francesi, i quali si rifiutarono di adoperare la loro spada per scacciare dai conventi poveri suore.

A questo proposito l'*Intransigent* racconta il seguente aneddoto:

« Non è molto tempo, era stata chiamata la truppa a far ala ad una processione. Allorché l'ufficiale disse l'ordine: *Ginocchio... terra!* un capitano rimase ritto, rifiutando ubbidienza. Si fece il processo. Il capitano dichiarò che, essendo egli protestante, gli era dalla sua religione vietato di far quell'atto di ossequio alle

funzioni di altra religione. Questa sua difesa fu ammessa, ed il soldato fu mandato assolto. Ciò che si ammirò per un soldato e per una religione estranea alla Francia, come mai non si dovrà ammettere per gli ufficiali e per la religione della quasi totalità dei francesi? »

Il ragionamento non fa una grinza; tanto più che proviene da un siffatto giornale. Peraltro, sotto il dispotismo settario, noi siamo abituati a questo diverso trattamento riguardo alle religioni. Per tutto si ha rispetto, fatta eccezione per la cattolica. E ciò perchè questa è la sola religione di Colui che un giorno disse: « Come hanno perseguitato me, così pure perseguiteranno voi ».

## Il delitto d'un frate che non è frate.

I giornali di Roma e quelli dal di fuori hanno narrato con gran lusso di particolari di un delitto commesso da un frate Domenicano; il quale, sorpresi due ragazzi a rubare l'uva nella vigna del convento di porta Portese, corse loro dietro col fucile carico a veccioni e sparò uccidendone uno, certo Cesare Focchi. Ora la verità si è che il guardiano della vigna, il nome Nicola Cuzzoli, non ha mai vestito l'abito da frate. Inoltre è falsa l'altra asserzione che l'uccisore sia stato poi arrestato nel convento dei Domenicani. Il Cuzzoli poi asserisce che i colpi di fucile partirono in disgrazia, avendo urtato -- correndo -- col fucile stesso in un grosso ramo.

## Salviamo i piccoli bimbi.

Secondo una recente statistica, i fanciulli completamente abbandonati in Italia superano i trenta mila.

Ogni anno si condannano in media 14 mila fanciulli dai 9 ai 14 anni, e i minorenni condannati superiori ai 14 anni raggiungono la cifra di 64 mila -- totale dunque 78 mila minorenni condannati! Il vagabondaggio poi dei fanciulli, specialmente nei grandi centri, offre la percentuale del 40 per cento.

Ah, quale immenso campo, additato alla vigile e sapiente carità dei buoni -- alla riparatrice e rinnovatrice opera sociale dei Municipi e del Governo -- alla organizzazione delle forze operose nel bene!

## Calore tumultuario raffreddato con l'acqua.

A Spoleto, quattro camerate di reclusi si erano ammutinate, barricandosi con paglieracci e tavole di letti. Nessuna esortazione essendo valsa a portar la calma, l'autorità carceraria ricorse alle pompe d'acqua.

Alla vista dell'acqua lanciata dai guardiani dello stabilimento si sono subito arresi al grido di: basta! basta! La trovata ha fatto ottimo effetto!

## Da fonte non sospetta.

Il socialista Sorel nelle colonne della *Rivista critica del Socialismo* scrive:

« La breve storia dei fasti delle amministrazioni socialiste in Italia e all'estero dimostra luminosamente: 1° che nelle amministrazioni rette da socialisti non si ha nessuna idea di ciò che sia economia; 2° che invece di occuparsi del bene generale i socialisti cercano di aiutare gli amici, i conoscenti e i parenti; 3° che il benessere del popolo è l'ultima cosa a cui essi pensano.

I municipi socialisti hanno agito a caso, secondo il temperamento dei loro membri; ora sono stati molto avari del denaro pubblico, ora lo hanno scialacquato. In tutti i casi essi non hanno fatto molto più che non avessero già fatto i municipi radicali. »

Perfettamente d'accordo: perciò è bene che tali cose le scrivano i socialisti. Se le scrivesimo noi sentireste che ci darebbero subito dei visionari e peggio...

## Nel campo socialista

Continuano anche questa.

Togliamo dai giornali: « La Camera del lavoro di Genova si è finalmente decisa a comunicare ai giornali, dopo 13 mesi di profonda meditazione, il rendiconto delle somme raccolte per i caricatori di carbone scioperanti dall'8 giugno al 21 luglio 1901. Questo rendiconto era stato ripetutamente, ma invano, richiesto dalla stampa. E' un documento molto tardivo e puote confortante. Esso autorizza a dichiarare che certi socialisti non sono più felici degli « adlati borghesi » a dar conto del denaro che passa per le loro mani, né più felici nella erogazione di somme anche quando raccolte a scopo di beneficenza.

Risulta dal rendiconto che al Comitato dell'Unione lavoratori del carbone rimasero lire 6600 per le quali il Comitato stesso pubblica un resoconto speciale. Non si comprende perchè questa somma sia stata distorta a danno degli scioperanti; si comprende però lo sforzo che il Comitato ha dovuto fare per giustificarne l'impiego abusivo. L. 1075 furono date come stipendio a certo rappresentante Beuzzi, amia dello sciopero, corrispondenti ad una diaria di circa 25 lire al giorno; L. 300 ebbero a prestito altri due membri del Comitato; L. 200 furono versate nella Cassa « pro deputato »; altre lire 3000 furono date a prestito a due Leghe; L. 100 agli avvocati consulenti. Tale rendiconto lava rumore nella classe operaia, e ci pare non a torto. »

Continuano anche quest'altra.

A Perugia venne deferito all'autorità giudiziaria certo Salino Amedeo, torinese, incisore litografo e noto socialista. Costui abusando della carica di esattore della locale Lega Iteografica, si appropriò di tutto il danaro esatto, appartenente alla Lega stessa, e, *insultato hospite*, scappò da Perugia, dove da molto tempo era occupato con una retribuzione di lire 6.50 al giorno presso il locale stabilimento litografico Tili. E non basta. Sorprendendo la buona fede di molti suoi conoscenti e colleghi, alla vigilia della partenza defraudò ancora di molte centinaia di lire un cajo collega e vari esercenti -- sarto, calzolaio, macellaio -- amici che gli avevano avallate diverse cambiali, e di lire 60 il figlio stesso del proprietario della litografia Tili.

Il Salino a quanto si rileva dai giornali di Perugia, era un forte predicatore della moralità. A furia di occuparsi della moralità altrui, finì per dimenticare la propria.

Vota colle ai dorate.

S'è parlato di questi giorni della fuga, accertata ormai, del segretario della Federazione socialista dei lavoratori del libro di Torino: Marcello Cirio, il quale lasciò nella cassa della società il vuoto d'una somma oscillante tra le 3500 e le 4000 lire.

Il Cirio era una notabilità del partito. Difatti egli era stato candidato dei socialisti al V collegio nel 1897 e nel 1900 e al consiglio comunale nel 1899.

Ora il *Tempo*, giornale socialista di Milano, si conforta del disonore inflitto al partito da questa scandalosa fuga scrivendo così:

« Ci ralleghiamo della esemplare fermezza degli amici di Torino nell'aver sollecitamente denunciato il colpevole, invece che tentare di « soffocare lo scandalo » -- come si usa dire e fare da altri.

Nessuna offesa può venire alla rispettabilità del vostro partito dal fallo d'uy

malvagio — molto danno ne sarebbe potuto invece venire da un tentativo di salvezza».

Tutto questo è vero. Ma vorremmo che i giornali socialisti usassero questo metodo di linguaggio anche in riguardo agli scandali che succedono negli altri partiti.

Invece che cosa vediamo? I socialisti diventano furibondi quando giungono a cogliere in fallo qualcuno dei conservatori e, più, dei cattolici. Allora per essi il disonore di uno si confonde col disonore di tutti, un fallo particolare si attribuisce ai principi politici o religiosi di colui che lo commette. Allora fanno una baldoria fanno un chiasso indavolato, molto più se il colpevole vero o presunto sia un cattolico, e, molto più ancora, se sia un prete.

O gli ipocriti!  
Quantunque dovrebbero considerare, per ciò che s'attiene al cattolico almeno, che giammai questi rubano o fanno altro male in forza dei principi di loro religione, la quale divieta severamente qualunque offesa fatta a Dio, al prossimo ed a se stessi; e che invece i loro principii materialisti autorizzano per se stessi qualunque nefandità.

SEPOLTA VIVA

A Savona, una povera vecchia credeva morta di sincope nella pubblica via, dopo le constatazioni fu rinchiusa nel feretro e trasportata a Zinolo. Però il custode del cimitero — stando alle voci che corrono — avrebbe trovato il feretro smosso, e scoprendolo avrebbe visto il cadavere coi capelli strappati e con le mani alla bocca, in atto di disperazione.

Quando lo dicono loro!

Al congresso socialista di Imola sorse indubbiamente una feroce disputa riguardo al direttore e ai redattori dell'Avanti, il giornale che fin qui fu l'oracolo del socialismo in Italia.

Ora è bene sentire che razza di complimenti il giornale socialista l'Agitazione fa ai redattori dell'Avanti. Eccone un saggio:

« Ah! giornalisti della forza, dell'amicizia vile e disonesta, che da dov'è lolescarmente (sic) l'aria di difendere la libertà, sorpassate non solo in malafede, i conservatori più reazionari — disonorando il socialismo — ma vi rendete veramente alleati e complici della polizia italiana ed estera che vi perseguita. Quanto vi pagano per questo bel mestiere? »

Per essere in famiglia, tra fratelli e cugini non c'è male! Peraltro è da convenire che tra loro si conoscono molto bene.

Pericolo corao da Roosevelt.

Si ha da New York: La vettura che conduceva il presidente Roosevelt da Plitzfield a Lenox (Massachusetts) fu urtata da un tram elettrico: Roosevelt ebbe escoriazioni al viso, parecchi suoi compagni rimasero feriti e uno è morto. Il conduttore del tram fu arrestato.

Francesco Giuseppe a Pola.

Martedì è arrivato a Pola l'Imperatore per le manovre.

Scendendo dal treno parlò col governatore Goess, col presidente della Dieta isbriana Campitelli, col vescovo di Parenzo, coll'ammiraglio Minutillo. Il podestà Rizzi fu pure presentato all'imperatore.

IL COLERA IN EGITTO

Due friulani morti.

L'imparziale di Cairo del 23 Agosto reca: Stamani uno dei proprietari della nuova mattonata impiantata nei terreni della missione a Gherzibeh dai signori Alessio e Piemonte, si è recato in Consolato d'Italia ad annunciare che quattro operai italiani impiegati in quei lavori furono feriti l'altro ed i feriti colpiti da colera.

Due di essi sono morti stamani; gli altri due versano in gravissime condizioni. Il console d'Italia appresa la triste notizia, ha fatto prendere con la più grande sollecitudine tutti i provvedimenti urgenti. Dato avviso agli uffici sanitari, sono

state praticate le disinfezioni dei locali. È stato provveduto al trasporto al cimitero dei due cadaveri: ai due infermi sono state apprestate le prime cure e poi in due carri sono stati trasportati all'ospedale istituito per i colerosi europei a Nasrieh.

Ecco i nomi dei due operai italiani morti: Alessandro Vici da Majano (Udine) di anni 34 e Gian Domenico di Giuse di anni 42 da Treppo Grande (Udine).

Gli altri due colpiti dal colera e tuttora ricoverati all'ospedale di Nasrieh, si chiamano Domenico Fabbro e Alessio Andrea. Si recarono a visitarli il Console e il vice console d'Italia.

Lo sciopero di Firenze

Nella fonderia Pignone vennero licenziati alcuni operai per mancanza di lavoro. I socialisti protestarono e fu dichiarato subito lo sciopero generale.

Così Firenze per tutta la settimana fu travagliata da oltre venti mila scioperanti. Mancava il pane, la luce e non correvano i tramvai. Il danno del commercio fu grande.

Vi furono violenze, tentativi d'incendio, tutte quelle belle cose che sanno fare i socialisti. Si dovette richiamare dalle manovre la truppa e moltissimi furono gli arrestati, tanto che erano piene le prigioni e le caserme.

Ora lo sciopero è finito: ma con qual esito? Lasciamo i danni materiali portati alla città; lasciamo la paga perduta durante lo sciopero e veniamo a questi danni.

L'officina « Gioia » ha fatto affiggere un manifesto col quale annunzia che lo stabilimento sarà venduto. Così circa 800 operai trovano disoccupati. L'officina « Berta » ha affisso un manifesto col quale annunzia che il proprietario è assente da Firenze e che si ignora quando tornerà; e così altre centinaia di operai sono sul lastrico...

Oh, i bei effetti!

Venti villaggi

travolti da un ghiacciato.

Telegrafano da Tiflis: Dal monte Kasbek, causa una violenta scossa di terremoto, è precipitato il ghiaccio che travolse venti villaggi, pieni di forestieri colà recatisi per la cura termale. Vi furono 700 morti e i danni materiali si fanno ascendere a quaranta milioni di rubli.

I pochi particolari che si hanno finora sulla catastrofe danno notizie di scene raccapriccianti. La violenza dell'invasione del ghiaccio lanciò le vittime a grandi distanze; si trovarono dappertutto, nei dintorni del monte Kasbek dei pezzi di cadaveri.

Il disastro fu reso più grave dall'imperversare di un furioso uragano durante il quale caddero moltissimi fulmini che incendiarono molte case.

Un bel premio da vincere.

Una signora di Chicago ha depositato in una di quelle banche la somma di 5 mila dollari da darsi in premio a quell'uomo, che potrà provare di avere vissuto tutto un mese senza aver detto nemmeno una bugia.

Avanti a chi tocca!

TERREMOTO

L'ufficio centrale di meteorologia in Roma comunica alla Agenzia Stefani che vi furono due scosse di terremoto a Gualdotadino, una mediocre alle ore 7.25 pom., l'altra sensibilissima alle 10.26. Nei giorni precedenti si ebbero altre scosse nelle medesime località. Un dispaccio del comandante delle Filippine, generale Chalfie, segnala dello terribili scosse di terremoto nel distretto di Linao (Mindanao) presso il quartiere generale. Alcuni corsi d'acqua sulle montagne rimasero sconvolti; una sessantina d'indigeni furono uccisi.

Lunedì scorso a Gradisca furono avvertite ripetute scosse di terremoto in tutto il Friuli, alle ore 8.34, 9.10 e 9.18, precedute da boati. Nessun danno. La scossa si ripeté alla 1.10 pom., ma quasi insensibile.

Tra i nostri emigrati

St. Peter bei Graz 20 agosto 1902.

Caro Piccolo Crociato,  
A te che ti interessi tanto della sorte di noi poveri operai, e che spesso registri nelle tue colonne qualche nostra avventura, voglio raccontare anch'io un po' della nostra vita.

Ma si avrebbe creduto che qui a St. Peter nella Chiesa parrocchiale si avesse avuto da funzionare in italiano: invece noi, certe domeniche, sentiamo dal pergamo, la parola di Dio, apportatrice di bene per le nostre anime, con relativa benedizione col Santissimo Sacramento. Noi, poi meglio che possiamo, cantiamo il Tantum ergo e il Genitori e le litanie della Vergine.

I tedeschi si meravigliano di ciò, ma sono contentissimi, e van dicendo: « Si vede che gli italiani sono più abbandonati che cattivi ». Il parroco è soddisfattissimo, e vede con molto piacere il nostro accorrere alla Chiesa.

E chi è colui che prese a cuore il nostro abbandono? Un prete tedesco; Don Giovanni Ude, il quale la prima volta che venne tra noi ci disse: « Io sono stato sette anni a Roma e amo l'Italia e gli Italiani ». E difatti si vede che ci ama. Si trattiene con noi con affabilità, ci parla con amorevolezza, come un buon padre; e noi siamo entusiasti.

Quando gli fu detto che siamo più di mille, si meravigliò e disse: « Più di mille? Allora non vi abbandonerò mai più. » No, padre non abbandonarci, siamo poveri, e lontani della patria, in mezzo a una infinità di pericoli morali e materiali, sii tu la nostra guida, il nostro Angelo custoda, e colla tua parola guidaci, insegnaci e addita a noi il cielo. Di là noi imploreremo su di te ogni celeste benedizione. Questo è il voto dei tuoi figli adottivi. E incarichiamo me di manifestare su questo giornale la mia e la loro gratitudine.

Ci duole il cuore, a vedere poi tanti nostri compagni, che trascurano a bella posta, d'intervenire a sì bella funzione. Ciò non lo dovrebbe essere; ma pure la si deve dire. Coraggio, amici, fatevi animo, e venite a sentire la parola di Colui, che vive nell'eternità.

Ti voglio dire poi, caro Piccolo Crociato, il nomignolo che tu hai qua: sei chiamato il martello dei socialisti. E come martello batti, che a ogni picchiata ben assistata, noi ridiamo di cuore.

Emilio Di Lenarda.

Klagenfurt, agosto.

Caro Crociato,

Dopo 55 anni di vita non mi è mai toccato di vedere e di sentire le cose che quest'anno qui vedo e sento.

Il giorno delle Pentecoste capitò tra noi un propagandista socialista di Trieste, il quale raccolse tutti gli italiani in una sala e si diede a fare la sua propaganda inveendo contro i capitalisti, i padroni e i proprietari. Dopo, ogni festa continuò la sua propaganda e ne tirò a sé circa 130 operai.

Io fui una volta a sentire, ma restai scandalizzato e procurai di tener lontani almeno i nostri friulani col parlare contro la dottrina socialista. E così continuo a fare tra i miei compagni.

Ti dirò poi che il 24 agosto abbiamo avuto qui due preti friulani: cioè il signor parroco di Venzone e don Giacomo Copetti di Gemona, i quali hanno invitato tutti i friulani e gli italiani alla messa e alla confessione. E vi concorsero in gran numero e fummo tanto contenti. Viva Gesù, viva Maria, viva il Crociato!

L'operaio  
Pietro Beltrame di Osoppo.

Dramma sanguinoso in treno.

Una vettura del treno, che ritornava a Torino, pieno di popolani, recatisi a visitare la sagra di San Michele, fu teatro di sanguinoso dramma. Si accese fra alcuni passeggeri una feroce rissa; certo Martore, giovane di 27 anni, fu crivellato di coltellate e gettato dal treno.

Vogliono insegnarci!

Ci giunge da Lubiana una cartolina con la seguente scritta:

« Parecchi sacerdoti ebbero tutta la settimana fatta a brandelli. »

Bravo! forse era un sbaglio ma?...

in Pugno di Socialisti. »

Nelle parole sopra riportate che si leggono nel Piccolo Crociato non vi è proprio uno sbaglio; peraltro quei socialisti hanno creduto che vi sia. E non è meraviglia: essi giudicano col... Pugno!

Gli anni di pontificato del S. Padre

Il 3 settembre S. Santità Leone XIII compì 24 anni, 6 mesi e 14 giorni di Pontificato, raggiungendo così il limite di longevità di Papa Pio VI fino ad ora superato solo da Pio IX. Nella serie dei Sommi Pontefici il regnante Leone XIII viene così a prendere il secondo posto dopo San Pietro. Se Iddio vorrà, esaudendo le preghiere di tutti i figli suoi, concedere ancora salute al venerando pontefice, egli il 27 aprile prossimo, compirà gli anni di San Pietro.

Periti in una tempesta.

Nella tempesta scatenatasi il 4 corr. nella baia di Delagoa perirono circa 70 persone.

UN GIORNALE IDOLO

Il dott. Barot, medico delle truppe coloniali, che è tornato da pochi giorni dall'Alta Costa d'Avorio, ha narrato di avere scoperto in una capanna di selvaggi un nuovo idolo.

« Sei anni sono, narra il Barot, gli abitanti del villaggio di Sung' han avevano assalito la colonna Monteli, e nel 1894 depredarono la missione Marchand.

La spedizione nostra, nel maggio 1901, poté penetrare nel villaggio, dopo un vivo combattimento, ed io mi recai a visitare la casa degli idoli.

Appeso al muro, tra due crani d'uomo, vidi una specie di fagotto giallastro... Era un idolo, ed uno dei preti mi disse che la popolazione non gli si avvicina che tremando.

Con grandi precauzioni mi avvicinai e... diedi in uno scoppio di riso.

Il potente idolo era... un vecchio giornale francese, anzi parigino, un numero dell'anno 1894, evidentemente rubato alla colonna Monteli.

Appena io lo scossi, l'idolo cadde in polvere. »

Noi del Piccolo Crociato non pretendiamo che il nostro modesto giornale sia computato fra il numero degli dei; ne avremmo abbastanza che fosse accetto a chi lo mandiamo, e che salessi il numero dei suoi abbonati a cento mila... Non vi pare che siamo abbastanza modesti? Ma a raggiungere un tale scopo occorrerebbe un po' di vostra cooperazione, o vecchi amici.

Treno sollevato e precipitato da un ciclone.

Si ha da New York che un ciclone si è scatenato nel Minnesota sopra un treno viaggiatori, sulla linea di Chicago, composto di due vagoni passeggeri e di un vagone bagagli e viaggiante con una celerità di 35 miglia d'ora. Il treno fu sollevato dalle rotaie e precipitato da 18 piedi di altezza infrantumandosi. Le macerie si infiammarono; l'incendio però fu subito spento. Si ritrovarono tre cadaveri. Venti viaggiatori sono mortalmente feriti.

DISORDINI A ZAGABRIA

Avendo il giornale serbo Serbobran pubblicato un articolo ostile ai croati, la popolazione di Zagabria recossi all'ufficio del giornale e lanciò sassi contro le finestre. La polizia dispersa i dimostranti.

Però le dimostrazioni si ripeterono più violente. La plebaglia si abbandonò al saccheggio delle abitazioni, dei negozi e dei caffè serbi. Nella serata la situazione si fece molto critica essendo la polizia impotente ad impedire i disordini. Essa dovette limitarsi a proteggere se stessa dagli attacchi ad dimostranti. Soltanto due compagnie di fanteria poterono intervenire trovandosi tutta la guarnigione alle manovre. I disordini continuano. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Una boccata d'aria in collina

Ho voluto l'altro ieri prendermi lo svago di poche ore per una gita sui vicini colli. Mista Moruzzi: primo mezzo, il tram di S. Daniele, primo motivo di ripromettersi qualche ora allegra la compagnia di due ecclesiastici allegri e pronti a barzellette di buona lega.

Prima tappa a Martignacco, dove si gode il buon accoglimento di quel degnissimo parroco. Cominciammo poi l'escursione... alpina, e qui lascio da parte la poesia perchè se qualcuno la cerca può facilmente andar lassù, certo di non rimanersene deluso.

Larga ospitalità trovammo dal parroco del paese, col quale parlammo un po' di tutto quello che non sa di musonera. Parlammo anche di azione cattolica ed abbiamo apprese cose da rimaner contenti.

All'invito del Capo dell'Arcidiocesi ancora il 15 scorso agosto venne ivi fondato il Comitato parrocchiale sotto la protezione di San Tomaso apostolo. Ci diceva quel buon parroco con profonda convinzione: pareva, per la costituzione di detto Comitato, si avesse dovuto lottare contro mille difficoltà, ma queste esistevano solamente nella fantasia.

Il Comitato è composto di 11 membri. E' presidente un giovane di forti e sani principii, il sig. Francesco Giusti, segretario è il signor Pietro Murador.

La prima adunanza venne tenuta il 24 scorso agosto e per primo venne decisa la diffusione del Piccolo Crociato. Oh, se dappertutto si provasse a vincere le supposte difficoltà, le quali in gran parte svanirebbero all'atto pratico, e se fosse generale la buona disposizione per il giornale settimanale!

Ci congedammo dal Parroco di Moruzzi dopo una lusinghiera offerta da lui fatta pel nostro Circolo Democratico Cristiano, e camminammo più oltre. Avermo il piacere di parlare con altre autorevoli persone, le quali, punzecchiandoci a bella posta, ci fornirono occasione di ancora parlare sull'indirizzo che si propone la democrazia cristiana pel movimento cattolico sulla guida delle istruzioni della Santa Sede, della necessità del quale indirizzo quelle erano pienamente convinte.

Chiudo colla speranza di poter rinnovare tali ricreazioni d'animo in così buona compagnia, con così omogenea bontà d'intendimenti.

Udine, 3 settembre. G.

S. Giorgio di Nogaro in festa.

Domenica vi fu sagra a San Giorgio di Nogaro. La Società Veneta, che in fatto di gite, sa bene organizzare le corse, dispose perchè da Udine e da altre località vi affluissero numerose persone d'ogni ceto. La statua udinese era pienamente rappresentata, e vi ricevette l'accoglienza la più schietta, oltre gli onori di casa fatti dal collega Filipponi del Gazzettino, che a S. Giorgio gode l'autunno.

Vi fu la tombola, il gioco popolare e tradizionale al quale applicò una vera follia. Un... illuso della cinquina fu sonoramente fischiato, e la cinquina toccò poi all'agricoltore Pinet Gio. Batta della frazione Villanova, la tombola poi a tal Miani Giuseppe di Gio. Battista da Fauglia. Il maestro della banda del paese signor Bortoluzzi, colla cooperazione dei bandisti, svolse un bel programma.

Insomma una bella giornata ebbe ferì S. Giorgio senza verun incidente.

UN RE DI BUON SENSO.

Leopoldo 2° (narra la Croix di Parigi) trovavasi, non è molto, ad una riunione, alla Legaione belga, a Parigi. Qualcuno dei messoni, non estranei al Belgio, ebbe la imprudenza di lasciar cadere il discorso sopra la così detta invasione nera dei frati nel Belgio.

Il re l'intese, e volgendosi con vivacità, disse, con un sorriso fine, ma con una grande fermezza:

«Ma mandateceli tutti... Già, non sono mai di troppo gli uomini onesti in un paese... Poi i religiosi fanno del bene al popolo... Infine, pagano regolarmente le imposte, e non è poco. Mandateceli tutti...»

E Leopoldo 2° non passa per clericale. Ma ha buon senso ed ama il suo paese.

Testamento macabro.

I giornali parlano nelle loro cronache della morte dell'ex banchiere Enrico Lange, il quale, benchè vecchio e poco florido, faceva parlar di sé per le sue avventure galanti.

E' interessante sapere che nel suo testamento lasciò parecchie migliaia di lire a molte delle sue amanti meno che ad una, forse la più conosciuta a Parigi, alla quale lasciò... le caneri del suo cadavere « affinché se ne possa pulire i denti ».

Il cadavere venne cremato l'altra mattina dopo aver informato la suddetta donzella che ella era in diritto di assistere all'incenerimento.

La donzella fu così disinteressata da rifiutare la parte d'eredità, che l'ex banchiere le aveva lasciato...

I treni della Veneta illuminati ad acetilene.

Il Comitato superiore di Roma delle strade ferrate ha dato parere favorevole alla domanda della Società Veneta per illuminare i propri treni con acetilene a sistema Piatti.

PROVINCIA

GEMONA.

Soddisfacente soluzione. — Con decreto ministeriale del 27 dello scorso agosto venne modificato il nome del nuovo ufficio Postale di Piovega che tanti malumori e proteste aveva sollevato in città. L'assurda denominazione Piovega (Udine) sarà sostituita con quella di Gemona-Piovega.

Un pubblico ringraziamento è dovuto al Cav. A. Pioppi, R. Commissario, all'on. Caratti, all'on. Valle e alle altre persone che s'interessarono per la pronta soluzione dell'inescusable vertenza.

Pubblica asta. — In breve sarà indetta una pubblica asta per lo sfalcio dell'erba che indisturbata cresce sulla facciata del Duomo, su quella del palazzo municipale, sulla torre del Castello e sul campanile del Duomo. Su quest'ultimo poi vi gareggiano anche due arboscelli; si dovrà forse provvedere ad una nuova asta?

CODROIPO

Nozze d'oro. — Il 29 agosto a Goriz celebrò le sue nozze d'oro di messa il reverendo mons. Gio. Batta dei conti Mainardi.

Gli furono fatte grandi feste, quali si meritava essendo egli sempre stato un prete di grande pietà, di zelo e di carità.

AMPEZZO.

Feste. — Una bella festa religiosa si è fatta qui il 28 agosto, giorno sacro a S. Daniele.

La sera si ebbe il saggio all'asilo infantile, che riuscì benissimo.

Lode alle maestre e al nostro Parroco.

MAJANO.

Incendio. — Giorni addietro, si sviluppava a Farla verso le 24 il fuoco in un fenile di proprietà della famiglia Miniesini detta Roc. In poche ore venne esso distrutto dalle fiamme assieme a qualche attrezzo rurale. L'incendio ebbe origine da un carro di medica che stava ricoverato nel sottoportico di detto fenile. Grazie al concorso numeroso di popolo, e della savia direzione del capellano D. P. Ribis venne subito isolato avviandosi così a maggiori disgrazie. Non si hanno a lamentare altri malanni. Il danno ascende a qualche migliaio di lire; però è coperto d'assicurazione. S'ignora la causa.

Comunalia. — Il 28 scorso tenne seduta il nostro consiglio comunale per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. nomina d'una maestra elementare; 2. nomina a direttore o meglio a sorvegliante di tutte le scuole del comune del maestro della terza elementare.

Due erano le concorrenti, la maestra Floresani di qui, ottima giovane, e una da Udine di cui non ricordo il nome. La Floresani riuscì eletta a pieni voti e così pure il sig. Toneatti, nostro maestro a pieni voti fu eletto sorvegliante delle nostre scuole. Di più il signor Toneatti fu riconfermato maestro per un sessennio.

L'anno di prova era stato ottimo ed i nostri consiglieri hanno voluto mostrargli

la loro fiducia. Si spera non resteranno delusi ma che il primo anno non sarà che un preludio di molti anni e felici che passerà tra noi. Gli mandiamo le nostre congratulazioni e sinceri voti, bene persuasi che il suo franco carattere non avrà paura a mostrarsi sincero cattolico quale lo vogliono tutti i buoni majanesi, detestando quel rispetto umano che ha popolato il mondo di ipocriti.

CANALE DI RACCOLANA.

Morto nell'esercito. — Mercoledì 3 settembre una lettera da Ariano di Puglia recava la triste notizia della morte quasi repentina del soldato Adolfo Degli Uomini di qui, che da circa 18 mesi si trovava al 17° Regg. fant., 5° Compagnia. Fra pochi giorni dovea essere congedato, ma un terribile assalto di dissenteria gli toglieva inesorabilmente la vita. Ci dispiace, perchè la disgrazia, oltre che gettare una povera famiglia nella più squalida miseria, ha speso uno strenuo lavoratore della causa cattolica. Alla povera famiglia le nostre condoglianze, all'estinto l'eterno riposo, ai cattolici di qui l'impartire gli esempi.

Noi che conosciamo il caro giovane ci sentiamo commossi alla triste notizia! Corrispondente del nostro giornale anche nel tempo che si trovava sotto le armi, egli amava davvero la causa cattolica. Perciò non possiamo non piangere la sua morte e pregare da Dio l'eterna pace dei giusti per l'anima sua!...

La Direzione.

FLAMBRUZZO.

Visita pastorale. — Abbiamo avuto tra noi Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, al quale si fecero solenni dimostrazioni di venerazione e di affetto.

Sua Eccellenza elogiò il sig. conte di Codroipo che tanti regali fece alla chiesa e per la quale tanto spese.

TORSA.

Chiesa restaurata ed abbellita. — La buona volontà dei terrazzani di Torsa rafforzata da profondo sentimento religioso, si esplicò ultimamente in forma ammirabile. La Chiesa del paese ridotta in maio stato e quasi crollante domandava pronti e dispendiosi restauri, e questa buona gente vi si prestò con entusiasmo unanime. Ad opera della distinta impresa Vittorio Bigaro di Mortegliano fu rifatto per intero il coperto ed eseguito il soffitto su ben ideato modello. Gli udinesi Filipponi vi fecero risplendere la svariata loro tavolazza dipingendovi simboli tratti dalle Sante scritture e Sacre Immagini e contornando i quadri con fregi ed ornati vivaci ed eleganti.

Ed oggi la cara nostra chiesa, ammantata a festa, desta l'ammirazione dei forestieri e forma la legittima compiacenza del paesani.

Sia resa pubblica lode a quanti cooperarono a renderla tale, ed in particolare al signor Leonardo de Giudici, il quale con oblazione cospicua concorse in quest'opera santa.

CUSSIGNACCO.

Basaldella si fa onore! — Ecco l'esclamazione che spontanea doveva erompere dal cuore a chiunque vi si fosse ritrovato domenica passata.

Un ponte gittatovi sul Cormor con private offerte e prestazioni... una chiesa che per lavori che vi si eseguiscano va divenendo un vero gioiello... un pergamo nuovo inaugurato in quel di... una nuovissima casa canonica, tutto vi dice: Basaldella si fa onore!

Ma più di tutto doveva dirvelo la cara festa di domenica in onore della B. Vergine della Cintura. Quanto concorso di gente devota! quanta fede in quei onori! Eppoi musica in orchestra cantata dalla banda di Nogaredo! Eppoi processione della B. V. con appropriate marce della medesima banda!

Ah sì, sia detto ad onor del vero: Basaldella si fa onore, che non risparmiando né a spese né a sacrifici, fa dei veri miracoli.

Medaglia d'oro alla Cassa di Risparmio di Udine.

Il Bollettino Ufficiale del ministero di Agricoltura Industria e Commercio pubblica che venne concessa la medaglia d'oro alla Cassa di Risparmio di Udine nel Concorso tra le Casse di Risparmio.

IL SANTO VANGELO

Il Vangelo di questa domenica ci racconta come Gesù entrato un giorno di sabato nella casa di uno dei principali farisei per rifocillarsi, questi lo stavano osservando. Quand' ecco un certo uomo idropico gli si fe' innanzi. E Gesù prese a dire ai dottori della legge e ai farisei: E' egli lecito curare in giorno di sabato? Ma quegli si tacque. Ed egli preso per la mano, lo risanò e rimandollo. E soggiunse dicendo: Chi di voi se gli è caduto l'asino o il buo nel pozzo, non lo trae subito fuori in giorno di sabato? E non sapevano rispondere a tali cose.

Poi il Vangelo proseguì narrando quel che disse Gesù per esortare all'umiltà. Il fatto della guarigione operato da Gesù in giorno di sabato, che era il giorno festivo degli ebrei, ci mostra come Iddio non vuole che il riposo da lui comandatoci rigorosamente nei giorni festivi, sia inteso così che se noi ci troviamo in grave necessità non possiamo eseguire anche delle opere servili.

Iddio è un padre buono e non è tiranno. Inoltre Gesù, sanando in giorno di sabato, volle farci intendere che noi anche in giorno di festa, anzi specialmente in questo giorno, noi siamo obbligati, dopo aver soddisfatto ai nostri doveri verso Dio, dobbiamo darci ad opere di misericordia verso il prossimo.

LA MASSIMA.

L'ha cantata Victor Hugo nel Parlamento francese nel 1882 questa che dico qui:

Dio si trova alla fine di tutto. Non dimentichiamolo, e inseguiamolo a tutti: non vi sarebbe nessuna dignità a vivere, e questo non ne varrebbe la pena, se dovessimo interamente morire! Ciò che allevia le nostre fatiche, ciò che santifica il lavoro, ciò che rende l'uomo forte, saggio, paziente, benevolo, giusto, ad un tempo umile e grande, degno dell'intelligenza, degno della libertà, è d'aver innanzi a sé la perpetua visione di un mondo migliore, che brilla attraverso le tenebre di questa vita.

CITTA

R. Exequatur.

Giunge notizia che venne concesso il R. Exequatur al M. R. D. Lodovico Passoni, quale parroco di Percotto. Congratulazioni ed auguri.

Pellegrinaggi a Roma.

Il Comitato Internazionale ci dà l'annuncio dei seguenti Pellegrinaggi a Roma, in occasione dell'approssimarsi del Giubileo Pontificio di Sua Santità Leone XIII.

- 1 Sett. Primo Pellegrinaggio Francese.
- 3 » Pellegrinaggio di Lilla.
- 8 » Pellegrinaggio Cremonese, presieduto da S. E. Rev. Mons. Bonomelli.
- 9 » Pellegrinaggio Lombardo, presieduto dall' E. mo Sig. Carb. Ferrari, Arcivescovo di Milano.
- 9 » Pellegrinaggio Emiliano.
- 11 » Secondo Pellegrinaggio Francese.
- 14 » Pellegrinaggio particolare di Bordeaux.
- 22 » Pellegrinaggio Marchigiano.
- 22 » Pellegrinaggio Romagnolo.
- 23 » Pellegrinaggio Piemontese e Liguria.
- 24 » Terzo Pellegrinaggio Francese.

Un sedicente professore di francese truffatore di vettura e cavallo.

Le truffe dalle biciclette fatte in una od in altra forma sono ormai diventate quasi cose comuni! Quelle poi di vetture e cavalli fortunatamente sono più rare. Eccone però una di recente.

Il giorno 27 corrente tale Gatti Ubaldo fu Sebastiano sedicente professore di francese noleggiò dall'oste Pietro Chiarozzi abitante in viale Venezia una carrozzeria con cavallo, dicendo di recarsi a Reana per acquistare mouste antiche, e che poi la sera sarebbe ritornato.

Invece prese il volo per ignoti lidi e non si fece più vedere; motivo pel quale

il noleggiatore fece denuncia, poiché il valore dell'equipaggio ammonta a circa 600 lire.

Sembra invece che il sedicente professore si abbia trovato ieri a Gorizia ova tentava di alienare cavallo e vettura.

Ulteriori notizie accennano che il sedicente professore fu arrestato a Gorizia per ubriachezza ed infedeltà sarà quindi tradotto alle carceri giudiziarie di Udine. La grande solennità di domenica scorsa nella Parrocchia del Ss. Redentore

Alle ore 7 della mattina nella chiesa del Ss.mo Redentore celebrò la s. messa Mons. Brisighelli, dispensando la s. Comunione generale ad una grande quantità di fedeli. Alle ore 10 messa solenne con completa orchestra. Nel pomeriggio furono solenni vesperi con la medesima orchestra, panegirico sostenuto con quell'elevatezza di concetto con cui il Rev. Mons. Brisighelli è capace. Funzionò il Rev. Mons. Costantini.

Questo sia detto brevemente per quanto riguarda le sacre funzioni interne della chiesa.

Alle ore 5 1/2 da quel Tempio, avente alla testa il distinto corpo musicale di Colonia, si formò il corteo per la processione, la quale percorse tutte le vie della parrocchia, compresa la via Castellana, che negli scorsi anni rimaneva fuori itinerario.

Apriva il corteo l'immagine del Crocifisso seguito da oltre 200 bambini portanti fiori e ceri.

Indi il nuovo stupendo gonfalone, con l'immagine di S. Andrea Avellino, opera eseguita dai distinti artisti signori Filippini; dietro al gonfalone oltre 400 bambine, tutte con candide vesti, portanti grandi bouquet di fiori, che spargevano il loro odore nelle vie; poscia in ordine tutte le altre sacre immagini, e dietro il rev. mo clero, il simulacro della B. V. della Concezione seguita dai fedeli.

Tutte le vie della parrocchia erano gremite di popolo reverente al passaggio della processione, e con tanta folla non avvenne il minimo incidente.

La sera grande illuminazione in tutte le vie superiori della parrocchia con archi di fiori e piante verdi, illuminazione resa più interessante dal contrasto fatto da un anticlericale. Tutto insomma contribuì a rendere maestosa la solennità ieri celebrata.

Bando alle scatole di cerini pornografiche.

Chi può mai descrivere la rovina religiosa e morale che hanno apportato ed apportano presentemente nella società le scatole pornografiche di cerini?

Eppure, che si è fatto per mettere una diga ad una tal flumana d'ignominia dai reggitori della pubblica cosa?

Si è parlato, se volete, si è discusso ma la conclusione fu sempre in favore della libertà, per cui il male passeggia trionfante in mezzo a noi...

Ci fu chi tentò privatamente di lavorare contracqua, un troppo caro gli costò un tanto sforzo, e dovette poi desistere.

Si iniziarono pratiche in proposito con le fabbriche riunite Italiane ma senza riuscire nell'intento. Ora però ci è dato poter annunciare che si è costituita in Italia una nuova fabbrica (denominata Giacomo di Carignano - Torino) allo scopo di combattere praticamente la pornografia con lo spazio di scatole decenti, variate ed attraenti, le quali per qualità, consistenza e numero dei cerini sono piuttosto migliori che inferiori alle altre.

Ed ora chi sarà mai che non appoggerà del suo meglio una sì opportuna e costosa iniziativa? Associazioni cattoliche, individui privati, quanti insomma desiderano sia rispettata la Religione e la morale si diano la mano e praticamente protestino.

RIMEDI POPOLARI

Contro le scottature.

Il rimedio più efficace a calmare il dolore di una scottatura ed a guarirla consiste nell'applicarvi del cotone cardato. Ma prima di tutto si bagni la parte con acqua fredda, cui si sia aggiunto un po' d'aceto, o meglio dell'acqua vegeto-minerale.

Se non ha prodotto vesciche sulla pelle, ai bagni freddi si faccia succedere l'applicazione dell'empastro olio-calcare,

composto di acqua di caice ed olio di lino in parti eguali, sbattuti insieme. Se la bruciatura ha prodotto delle vesciche, si pungano con uno spillo o vi si faccia un'incisione colla punta di una forbice, perchè ne esca il liquido sieroso che contengono. Nel fare questa operazione bisogna guardarsi bene dal levar via la pelle o lacerarla più che non sia necessario.

Ciò fatto si lava con delicatezza la parte bruciata con acqua fredda e la si copre immediatamente con cotone lenicato per preservarla da ogni contatto esteriore. Per le scottature gravi, accompagnate da alluppazione, fa d'uopo ad ogni medicazione di cambiare il cotone, sostituendolo del nuovo, e continuare così fino a completa guarigione.

PER RIDERE.

Un povero operaio entra in un'osteria e ordina un quarto di vino. Lo beve e ne ordina un secondo... poi un terzo... poi un quarto... Poi chiama il padrone e gli confessa di non aver un centesimo per pagare. Il padrone s'arrabbia e grida: — Ma perchè allora non avvertirmi dopo il primo quarto?

— L'avrei fatto, risponde calmo l'operaio, ma non aveva il coraggio. Perciò ho dovuto bere finchè mi è venuto!

VARIETÀ

Gli uccelli distruttori degli insetti.

Gli uccelli sono i naturali nemici degli insetti nocivi all'agricoltura, perciò non è a dire quanto male facciano i ragazzi che ne distruggono i nidi in primavera, e i cacciatori, che, ad onta delle leggi proibitive, esercitano la caccia di uccelli fuori di stagione.

Ecco alcuni nomi di uccelli insettivori:

Il corvo e le gazze mangiano i bruchi della carruga (melolonta). — Il cuculo assale da solo i grossi bruchi velenosi, che fanno paura agli altri uccelli. — Lo stornello vive di lumachini e di locuste. — Il tordo divorà i grossi vermi e i lumaconi. — Il merlo col becco trafora il guscio delle grandi lumache e il duro usbergo dei cervi volanti. — Lo zigolo trangugia le vespe. — Il passero mangia la melolonta. — La bubola e lo stornello divorano i terribili grillo-talpe. — Il picchio verde batte contro gli alberi per distruggere le tarme che li fanno morire; insomma, ogni uccello ha la missione di distruggere una specie di insetti.

NOTE AGRICOLE

La siccità ed i foraggi.

Dove non si può godere del beneficio dell'irrigazione non è la produzione estiva dei foraggi che possa precipuamente assicurare un'alimentazione invernale sufficiente pel bestiame: e se poi è stata, come in questa estate, un lungo periodo di calori straordinari e di siccità eccessiva, si corre facile rischio di trovarsi a dei semi fastidiosi, se non si provvede, fin che si è in tempo, ad aumentare le scorte foraggere per tardo autunno e per la successiva primavera.

E le riserve non mancano: ci sono gli erbai fatti con vari miscugli, come seggina e sorgo, o di grano saraceno, piselli e miglio, o di vecchia, Moha d'Ungheria, spergola, senapa bianca, ecc.

Un'ottima risorsa foraggiera per terreni aridi, e in generale per una stagione secca, l'abbiamo nella senapa bianca: dà un foraggio che non sarà dei migliori, ma è pur sempre buono, e quel che più importa, cresce rapidamente; seminata in settembre, può essere raccolta prima dei freddi di novembre: si può seminare anche prima, ma allora abbrevia il suo ciclo vegetativo e dà minor quantità di foraggio. Le si possono destinare i terreni per le coltivazioni di primavera. Conviene raccoglierla dopo le prime brine perchè fanno perdere il mordente alla pianta, e la rendono più accetta al bestiame.

Le rape da foraggio possono servire bene allo scopo anch'esse; ma anziché seminare da sola conviene meglio consociarle alla rughetta od all'avena; prima di tutto perchè se le rape non crescono folte, vi riparano la rughetta o l'avena col loro maggiore sviluppo, e poi perchè

queste essendo di sviluppo più rapido, danno presto un buon taglio di foraggio verde e poi verranno le rape in ottobre-novembre.

Altra pianta ottima per un'eccezionale erbaio autunno-vernino è la vecchia nera comune o invernaga. Si può seminare da settembre fino ai primi di novembre e così, lasciandola successivamente, si può anche fruire di un più lungo periodo per consumo. Meglio se la si associa all'avena o alla segale.

Non dimentichiamo il trifoglio incarnato o trifoglione: con una concimazione di 3 a 4 quintali di perfosfato ed altrettanto gesso per ettare si adatta bene anche a terreni che comunemente non si credono adatti per esso, e dà, grazie alla concimazione, una quantità di prodotto assai maggiore di quanto si creda.

A proposito di concimazione degli erbai in generale non se ne fa, e si ha torto. Conviene farla innanzitutto per ottenere un maggior prodotto, e poi per non sfruttare il terreno a pregiudizio della coltivazione che si farà dopo: poichè l'erbaio dà poco o molto, lo dà sottraendo fertilità al terreno: è ovvio.

Notizie delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Tranne nella Valle del Po, dove la stagione è ancora più favorevole, la siccità perdura dappertutto con gravi danni per l'agricoltura e per la pastorizia. Si sono per vero avute in questa decade delle piogge; ma o per la piccola quantità dell'acqua caduta, o per il ritardo grande con cui sono venute, relativamente al bisogno, non hanno arretrato alle campagne che un beneficio parziale.

L'uva è sempre sana, e promette un buon raccolto; ma gli acini si mantengono in più luoghi assai piccoli e stentano a ingrossare.

Il riso va bene. Il granoturco sempre in cattive condizioni, non lascia sperare che un raccolto deficiente.

Le condizioni meteoriche della decade riuscirono pure alquanto sfavorevoli all'olivo.

Grave siccità in Argentina.

A Buenos Ayres l'agricoltura e l'allevamento del bestiame attraversano una fase critica in causa dell'eccessiva siccità. Sono gravemente compromessi i grani. In molti distretti i pascoli sono arsi.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.11.50 — Marchi L. 1.23.75  
Napoleoni L. 20.15 — Sterline L. 25.30  
Corone L. 1.05.75

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA  
Grani.

Discreta animazione ed abbastanza buoni affari.

Fumento	da L. 17.25 a 18.— al quint.
Avena	> 20.— a 22.50 >
> nuova	> 19.— a 19.50 >
Granoturco nostrano	12.15 a 13.50 all'ett.
Granoturco estero	> 11.75 a 12.50 >
Fumento	> 15.50 a 18.— >
Segala	> 12.10 a 12.75 >
Giallone	> 11.25 a 12.50 >
Gialloncino	> 11.90 a 12.50 >
Fagnoli di pianura da lire 9.25 a 13.— id. di collina da lire — a 24.— il quintale.	

Pollame

Polli d'India m.	da lire 0.95 a 1.00 al chit.
Polli d'India femm.	> 1.05 a 1.10 >
Galline	> 0.90 a 1.— >
Polli	> 1.10 a 1.25 >

Foraggi

Fieno nostrano	da lire 4.50 a lire 5.10 al quint.
Fieno dell'alta n.	> 3.90 > 4.25 >
Fieno della bassa	> 3.50 > 3.90 >
Erba Spagua	> 4.— > 4.50 >
Paglia	> 3.25 > 3.50 >

Frutta.

Pesche da 18 a 90, Prugne da 8 a 10, Pere da 5 a 40, Fichi da 20 a 25, Uva da 45 a 55

Generi vari.

Tegoline da 8 a 15, Patate da 5 a 10; Fagiolotti da 15 a 20. Burro latteria da 1.25 a 2.10. Burro alavo a 1.70 a 1.90. Seme trifoglio incarnato con pelo da 40 a 70.

SULLE ALTRE PIAZZE  
Grani.

A Rovigo. — Discreti affari, prezzi invariati, avene sostenute. Frum. da L. 22.90 a 23.40, granoturco da 14.85 a 15.50, avena da 16.25 a 16.75 al quintale.

A Ferrara. — Frumento calmo, invariato, compratori riservati, granoturco sostenuto, affari nulli nell'attesa dell'imminente raccolto, avene pure sostenute, affari limitati.

Frum. da L. 23.35 a 25.50, granoturco da 14.75 a 15.50, avena da 16.25 a 17.— al quintale.

A Vicenza. — Frumento fermo, così il granoturco, avena ferma, segale invariata, riso nostrano e giapponese invariati. Frum. da L. 20.25 a 22.50, granoturco da 14 a 15.50, avena da 17 a 18.50, segale da 19 a 19.50, riso nostrano da 39 a 42, giapponese da 35 a 77 al quintale.

A Verona. — Mercati fiacchi. Frumenti e frumentoni trascurati, risi stazionari ed avene calme. Frumento fino da L. 22.50 a 23.25, buono mercant. da 22.— a 22.50, basso da 21.75 a 22.

Granoturco pignol. da L. 14.75 a 15, id. nostr. color. da 14.50 a 15.15, id. basso da 13.75 a 14.— al quint.

Segala da L. 17 a 18, avena nuova da 17 a 18.25.

Risone nostrano da L. 22.50 a 23.50, giapponese riprodotto da 21.75 a 22.50 al quintale.

Riso fiorettoni da 46.550 a 47.50, id. fioretto mercantile da 37.50 a 38, idem basso da 34.50 a 35 al quintale.

Cascami mezzo riso da L. 21 a 22, id. risetta da 19.50 a 20 al quintale.

Ad Alessandria. — Frumento da Lire 23.50 a 24, meliga da 16 a 17, al tonim., segale da 18 a 19, avena da 17.50 a 18.50, fuori dazio, fave da 17 a 19 per quintale.

A Vercelli. — Invariati i risi e risoni. I frumenti ribassarono di cent. 25, la segale di cent. 50 e l'avena da cent. 10 a 25. Resto invariato.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 8 — Natività di M. V.  
Medun, Osoppo, Palmanova, Pontebba.  
Martedì 9 — s. Giovanna.  
Ampezzo, Bertolo, Budoia, Cecchini, Fagnana, Fiume, Pontebba, Tolmezzo.  
Mercoledì 10 — s. Nicola da Tolentino.  
Bertolo, Casarsa, Mortogl, Pontebba.  
Giovedì 11 — s. Giuseppe da Cal.  
Artegna, Plaibano, Sacile.  
Venerdì 12 — s. Alessio c.  
Sabato 13 — s. Giovanni della Croce.  
Cividale, Pordenone.  
Domenica 14 — ss. Nome di M. V.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Trifoglio incarnato  
(Erbe rosse)

da semina, garantito germinabile, si trova presso la Ditta **FRANZEL e C., Udine, fuori porta Gemona.**

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE **FRATELLI**

**FILIPPONI UDINE**

Via di circondari, tra porta Villalta e Poscolto  
STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crocisa — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti o qualsiasi altro mobile — Cerone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie o urne per santi — espositori in legno o metallo — prescpi o sepolcri — Torloni — Cristalli di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfolloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli funerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.